

GiulianoNews » Blog Archive » Italia. PAC 2014 – 2020 per un’agricoltura in grado di riconciliare economia ed ecologia

PAC 2014 – 2020 per un’agricoltura in grado di riconciliare economia ed ecologia

PROGRAMMA

SALUTI

Alessandro Giordani, *Capo Settore “Comunicazione, informazione e reti” della Rappresentanza in Italia della Commissione europea*

Fulco Pratesi, *Presidente onorario del WWF Italia*

Coordina: Costanza Pratesi, *Responsabile ufficio ambiente e paesaggio del FAI*

INTERVENTI

In rappresentanza delle Associazioni promotrici dell’iniziativa

- **Alessandro Triantafillidis**, *Presidente di AIAB*
- **Marco Bignardi**, *Vicepresidente di FederBio*
- **Riccardo Santolini**, *Presidente di SIEP-IALE*
- **Patrizia Rossi**, *Responsabile agricoltura di Lipu BirdLife Italia*

Le associazioni promotrici si confrontano con i rappresentanti degli agricoltori e delle istituzioni

- **Pietro Sandali**, *Capo Area Azione Economica di Coldiretti*
- **Vincenzo Lenucci**, *Responsabile Segreteria di Presidenza e Direzione Generale di Confagricoltura*
- **Giuseppe Cornacchi**, *Responsabile Dipartimento Sviluppo Agroalimentare e Territorio di CIA*
- **Dario Stefàno**, *Assessore Agricoltura della Regione Puglia e coordinatore tavolo agricoltura della Conferenza Stato – Regioni*
- **Paolo Petrini**, *Assessore Agricoltura della Regione Marche e Presidente della Rete Regioni OGM free*

- **Giuseppe Blasi**, *Capo Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale del MIPAAF*

Conclusioni: Mariagrazia Mammuccini *in rappresentanza delle Associazioni promotrici dell'iniziativa*

Segreteria: Carmelina Pani, c/o WWF Italia Via Po 25/c, c.pani@wwf.it, Tel. 06.84497454

PER UN'AGRICOLTURA IN GRADO DI RICONCILIARE ECONOMIA ED ECOLOGIA

ROMA 29 Ottobre 2012 – Ore 15.00

Rappresentanza in Italia della Commissione Europea – Via IV Novembre, 149

Spazio Europa, gestito dall'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento Europeo

e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

Spazio Europa managed by the European Parliament Information Office in Italy and the European Commission Representation in Italy

Cambiare la PAC per un'agricoltura in grado di riconciliare economia ed ecologia

La crisi economica colpisce un'agricoltura già fortemente attraversata da una profonda crisi strutturale. Ai dati del censimento dell'agricoltura, che evidenziano in Italia la perdita in 10 anni del 32,2% delle aziende (- 25% in Europa), si uniscono diverse analisi dedicate al settore che mostrano negli anni 2008-2009 un calo del 25,3% del reddito delle imprese agricole (-12,2% in Europa) recuperato solo in minima parte nel 2010.

La crisi agricola di oggi è il punto di arrivo di un modello di sviluppo non più sostenibile e che vede nei sistemi agricoli e di produzione del cibo i settori dove maggiormente esplodono le contraddizioni di un tale modello di sviluppo. Contemporaneamente però, l'agricoltura è il settore che più di altri ha già realizzato attività innovative per la costruzione di un modello di produzione e consumo basato su una visione avanzata della sostenibilità in grado di garantire al tempo stesso efficienza economica, equità sociale e tutela e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio. Quello che oggi, infatti, appare con esemplare evidenza è che ciò che è meglio sul piano ecologico lo è anche sul piano agronomico ed altrettanto sul piano economico e sociale e la strada maestra che ci viene indicata dagli scenari attuali è di puntare per il futuro in modo deciso sulla diversificazione, la sostenibilità e la multifunzionalità. La crisi strutturale nella quale siamo immersi impone di dare una priorità assoluta nell'uso delle risorse pubbliche a obiettivi pubblici come la salvaguardia dell'ambiente e dell'occupazione. Un forte tessuto di imprese multifunzionali, ad alta intensità di lavoro, è la strada migliore per perseguire questo obiettivo.

Biodinamica . Fondo Ambiente Italiano . Federbio – Unione Nazionale
Produttori Biologici e Biodinamici . Fondazione Italiana per la Ricerca in
Agricoltura Biologica e Biodinamica . Italia Nostra . Legambiente . LIPU BirdLife
Italia . Pro Natura . Società Italiana Ecologia del Paesaggio . Touring Club
Italiano . WWF Italia

“Cibus in primis” Programma di azioni per il Bando degli OGM e lo sviluppo dell’Agricoltura ed Alimentazione Biologica, Prevenzione sanitaria primaria e Contrasto dei Gas Serra. a cura del Prof. Giuseppe Altieri, Agroecologo

1. Bando Nazionale (ed Europeo) degli OGM e Referendum consultivo (obbligatorio) in materia

E’ dall’Italia che deve partire il Bando Mondiale di tutti gli OGM, per affermare “l’invulnerabilità della Memoria Genetica di tutti gli esseri viventi, sancita dalla carta dei diritti dell’Uomo” (M.Trimarchi, Candidato Nobel per la pace 1986).Quello che dobbiamo fare è scritto nel documento allegato: “Carta di Montebelluna“ e nel testo del referendum popolare, obbligatorio prima di ogni decisione in materia di OGM, ai sensi della Dir 2001/18 CE, in materia.

Carta di Montebelluna per un Bando Mondiale degli OGM

Testo del Referendum consultivo contro gli OGM

In sintesi:

- Divieto di Importazione e semina di OGM in Italia, con applicazione della Tolleranza ZeroGM (analisi di presenza / assenza) sul modello della Russia (recentemente del Marocco e di altri stati sovrani).

Ciò, soprattutto, in quanto **nessun OGM (sono oltre 60 quelli importati in Italia) è stato sino ad ora autorizzato dall’organismo preposto**, ovvero il Consiglio dei Ministri UE, che ha fatto sempre mancare la maggioranza legale... mentre gli OGM vengono importati lo stesso e non si capisce bene come e perchè.

La Corte di Giustizia UE in materia di divieto di coltivazione ed importazione di OGM afferma che “...non si può vietare la coltivazione di un OGM solo perchè mancano le norme di “Coesistenza”... cosa notoriamente impossibile in quanto gli ogm contaminano irreversibilmente le altre varietà tradizionali e naturali ed altre specie (attraverso il trasferimento genico orizzontale dei frammenti di DNA da una specie all’altra, per mezzo dei microrganismi)... e pertanto tutto diventerebbe OGM.....”ma solo se sussiste pericolo per la salute, l’ambiente e gli aspetti fitosanitari, in applicazione del principio di precauzione europeo...Tali aspetti di pericolosità sono tutti confermati dalle risultanze delle coltivazioni di OGM in altri paesi extraeuropei. Ad es. contaminazione del polline, del miele, delle filiere alimentari e delle sementi tradizionali, pericolo per la salute e l’ambiente, maggior impiego di pesticidi e resistenza degli insetti patogeni, fallimenti dei raccolti (Cotone) e ridotte

produzioni (Soia), ecc...

Inoltre, pare che **il mais OGM sia reputato cancerogeno** dalle ricerche recentemente pubblicate in Francia dal Prof. Seralini, così come numerose ricerche indipendenti segnalano la pericolosità degli OGM per cui possa essere applicata la prevista **clausola di salvaguardia nazionale vietandone non solo la coltivazione ma anche l'importazione**, ai sensi della **Dir. 2001/18 CE in materia di organismi transgenici**, E' necessario ricordare che tra gli OGM vanno inserite anche le varietà "clearfield", resistenti ai diserbanti, in quanto profondamente alterate nel loro DNA, manipolato con sostanze chimiche, ultrasuoni e radiazioni e, pertanto pericolose per la salute e l'ambiente. - **SUBITO IL REFERENDUM POPOLARE CONSULTIVO SUGLI OGM, PREVISTO DALLA DIR:2001/18 IN MATERIA DI OGM**, preliminarmente ad ogni decisione in materia!
Con la Costituzione di un Comitato promotore ad hoc
2. Sviluppo dell'Agricoltura Biologica e Revisione delle Misure Agroambientali dei PSR Regionali- Istituire adeguati pagamenti all'Agricoltura Biologica che compensino effettivamente i mancati ricavi per minore produzione nella bio-riconversione aziendale e i maggiori costi, più il 20% per i costi di transazione e il 30% per le azioni biologiche collettive territoriali, così come previsto dai Regolamenti Comunitari Agroambientali, disattesi da 20 anni dalle regioni italiane, che hanno "de facto" ostacolato lo sviluppo dell'Agricoltura Biologica, addirittura contrastandolo nell'Ultimo decennio, laddove in Italia oggi abbiamo il 20% in meno di superfici agricole Biologiche certificate rispetto al 2002. Mentre la domanda di biologico si è triplicata nell'ultimo decennio.

- **Contestuale Blocco e recupero verso il biologico dei fondi Agroambientali regionali distratti da anni verso una "falsa agricoltura integrata", che "de facto" ha sostenuto l'acquisto di pesticidi chimici di sintesi e non delle previste tecniche biologiche o naturali alternative, prioritarie secondo le linee guida sulla produzione integrata Europee. Le tecniche alternative ai Pesticidi chimici sono diventate "facoltative", secondo i disciplinari regionali attuali, per cui gli agricoltori convenzionali, risparmiando sui costi, hanno continuato ad usare sempre più pesticidi (oltre 150.000 tonnellate in Italia, il 35% di tutti i pesticidi europei, con fatturati in continuo aumento), percependo illegittimamente pagamenti agroambientali che in realtà dovrebbero sostenere i maggiori costi delle tecniche sostitutive naturali e biologiche (si ipotizza la truffa Comunitaria dolosa e reiterata, con danno alla salute pubblica e all'ambiente).L'Italia ha oggi raggiunto il triste primato mondiale dei tumori dell'infanzia, con tasso di incremento doppio di quelli neonatali, rispetto alla media UE. Inoltre, nel nostro paese le malattie degenerative sono in crescita esponenziale, con riduzione dell'aspettativa di vita sana di oltre 10 anni, dal 2004 ad oggi. I Pesticidi Chimici di sintesi rappresentano in tal senso la principale "concausa aggravante" di patologie degenerative e oncologiche, spesso derivate dagli squilibri endocrini collegati.-**
Revisione e potenziamento del sistema di certificazione biologica. Oggi il produttore paga l'Ente di certificazione (conflitto di interesse) per poi vedersi restituire i costi grazie ai fondi comunitari (Mis. 132 dei PSR regionali, fino a 3.000 ad azienda agricola)). E' necessario che sia direttamente l'ente pubblico (Regioni) a pagare gli Enti di certificazione e a

controllarne l'operato, obbligando a un numero minimo di ispezioni sul campo (5-6 all'anno) e all'analisi dei residui chimici di pesticidi, con perizia di stima delle produzioni pre-raccolta, al fine di evitare e prevenire irregolarità e truffe.

3. Pesticidi Chimici Applicazione corretta della nuova direttiva europea sull'Uso sostenibile dei Pesticidi, *che impone la* priorità di intervento con mezzi tecnici biologici e naturali, regolarmente registrati al commercio (in quanto sottoposti alle prove di efficacia), sulla base del principio di precauzione e delle norme di Agricoltura Integrata che sono diventate obbligatorie per ogni coltivazione.

4. Tutela dell'infanzia e dei più deboli inserimento del limite massimo di sommatoria dei pesticidi negli alimenti, oggi tarati su un corpo di 60 kg e non sulle categorie più deboli (Bambini, anziani e malati), sulla base del principio di uguaglianza dei cittadini nei confronti delle leggi. e tolleranza zero Pesticidi nei prodotti Biologici, in base al diritto a non essere contaminati dagli eventuali confinanti che utilizzano pesticidi, che dovranno mantenersi all'interno delle proprietà convenzionali, come previsto dalle norme di diritto costituzionale.

5. Obbligo di alimentazione biologica scolastica ed ospedaliera con istituzione e tutela dei mercati biologici locali a filiere di vendita diretta e corta (un passaggio), utilizzando le misure dei PSR Regionali e tutte le forme di sostegno alle produzioni di qualità (intesa come miglioramento dell'impatto ambientale e/o sanitario e nutrizionale delle produzioni agricole), quali ad es. le **organizzazioni comuni di mercato (OCM)**.

6. Istituzione di un servizio di assistenza tecnica fitosanitaria nazionale e Provinciale, ai sensi del recente recepimento della Dir. CE sull'Uso sostenibile dei pesticidi, collegato agli albi professionali degli Agronomi e Periti Agrari con Prescrizione obbligatoria da parte di tecnico abilitato (attraverso ricettario) di ogni eventuale prodotto chimico di sintesi ad uso agricolo, in osservanza della circolare sull'Atto fitoiatrico dell'Ordine degli Agronomi, che prevede l'obbligo di prescrizione prioritaria dei mezzi alternativi non di sintesi e la non possibilità di operare come dipendenti delle case agro-farmaceutiche nella suddetta prescrizione (conflitto di interessi).

Inserimento di Esperti Agroecologi di comprovato curriculum sulle tecniche sostitutive dei mezzi chimici di sintesi, nelle commissioni Ministeriali e regionali per la definizione delle norme e disciplinari obbligatori di Agricoltura Integrata, nominati dai portatori di interesse (IBMA ITALIA, FEDERBIO, UP BIO, ecc.)

7. Legare la politica agricola comunitari alla preservazione della fertilità dei terreni per le generazioni future (Art. 44 della Costituzione Italiana), finanziando le pratiche che consentono di incrementare l'Humus (sostanza organica stabile) dei terreni, nel rispetto del protocollo di Kyoto per la fissazione e riduzione dei GAS serra.

8. Chiusura degli allevamenti industriali senza adeguata terra disponibile per l'alimentazione del bestiame nel comprensorio e utilizzazione piena delle misure di sostegno europeo al Benessere Animale per gli allevatori Biologici (500 / UBA, unità bovina adulta, previsti dalle norme UE dal 2007, ed oggi non utilizzati dalle regioni in tal senso). Gli allevamenti industriali rappresentano oggi la prima fonte di emissione di gas serra (CO2, Metano, Ossidi di N, ecc.)

9. Salvaguardia, recupero e diffusione della Biodiversità Tradizionale autoctona dell'Agricoltura Italiana, utilizzando le risorse Regionali dei PSR e Nazionali dei Piani Sementieri, riproducendo e conservando le banche del germoplasma, a partire da quella di Bari, che conserva oltre

95.000 varietà di interesse agricolo strategico del mediterraneo, vero e proprio patrimonio dell'Umanità e base per il miglioramento genetico mondiale.10. Recupero della tradizione agroalimentare italiana e della vera dieta mediterranea biologica ed a prevalenza vegetariana, quale patrimonio dell'Umanità.11. Incentivazione e incremento delle dotazioni per i giovani agricoltori, con finanziamenti a fondo perduto per l'apertura di nuove partite iva agricole e la realizzazione di aziende di produzione e trasformazione di prodotti biologici su piccola e media scala territoriale, legate al mercato locale (km zero) e ai gruppi di acquisto solidali (GAS). Divieto della Plastica nelle confezioni alimentari per l'accertata pericolosità per la salute e l'ambiente.12. Salvaguardia e potenziamento dell'Istruzione superiore Agraria Forse non tutti sanno che nelle linee guida per la riforma dell'Istruzione tecnica, dai programmi degli Istituti Agrari il Ministero della Pubblica (d)Istruzione ha fatto sparire alcune materie di base, quali Botanica, Fitopatologia, Entomologia, Agroecologia, Esercitazioni agrarie ed Ecologia applicata... per introdurre una materia trasversale e non ben definita come le "Biotecnologie". Ciò proprio nel momento in cui il recepimento delle norme europee sull'uso sostenibile dei pesticidi impone la presenza di esperti fitopatologi ed entomologi con le basi di agroecologia per supportare la sostituzione dei mezzi chimici di sintesi in agricoltura con quelli "biologici".L'esperienza e la tradizione secolare dell'istruzione agraria sarebbero in tal modo distrutte, dal momento che professori esperti dovrebbero abbandonare le proprie discipline per insegnare "biotecnologie ...ed OGM !?"Dobbiamo salvaguardare le basi dell'Istruzione agraria, con la Botanica e le scienze naturali, l'Agroecologia e il loro sviluppo nella Fitopatologia, Entomologia ed Ecologia applicata, con priorità per l'agricoltura Biologica, a tutela della salute e dell'ambiente.Ogni materia della "Tradizione dell'Istruzione Agraria" ha le sue "biotecnologie", più o meno innovative, naturali ed ecologiche, ad es. nell'enologia, produzioni lattiero-casearie, allevamenti di micro e macro-organismi utili per la lotta biologica, biofertilizzanti, ecc.....e lo studio della genetica e degli ogm fa già parte dei programmi di scienze naturali, botanica, entomologia, fitopatologia, agronomia e coltivazioni, per gli aspetti di interesse specifico, del miglioramento genetico e della tutela della biodiversità produttiva e funzionale negli agroecosistemi e al fine di individuare i rischi e pericoli degli OGM.Prof. Giuseppe Altieri, Agroecologo

Docente Ordinario di Fitopatologia, Entomologia, Agricoltura Biologica, Agroecologia – Ist. Sup. Istruzione Agraria, Todi

Studio AGERNOVA - Servizi Avanzati per l'Agroecologia e la Ricerca

ACCADEMIA MEDITERRANEA PER L'AGROECOLOGIA E LA VITA (AMA la Vita)

Loc. Viepri Centro 15, 06056 Massa Martana (PG)